



EMERGENZA CORONAVIRUS E IMPRESE

FORLÌ E PROVINCIA



Due momenti della produzione e lavorazione all'interno della Sian, per realizzare i prodotti in plexiglass

Nuove risorse più forti del Covid La Sian ha aumentato il fatturato

«Con la pandemia abbiamo iniziato a produrre i parafrati, le colonnine porta guanti e gel igienizzante, le visiere e tutto ciò che riguarda la segnaletica per il distanziamento»

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

Il lockdown ha impattato non solo sui cittadini ma anche sulle aziende. Se da una parte molte imprese sono state costrette a chiudere a seguito delle misure restrittive, dall'altra ci sono aziende che hanno sempre lavorato e qualcuna ha anche aumentato il fatturato. È il caso della Sian snc che dagli anni '90 ha iniziato a cimentarsi con i primi tagli di lastre di acrilico trasparente (plexiglass). «Si tratta di una impresa familiare nata con mio padre negli anni '80 come tipografia e timbrificio, poi abbiamo iniziato a incidere le targhette da esterno. In seguito abbiamo diviso l'azienda in due rami, tra cui il settore proprio specializzato nella acrilico trasparente

– spiega uno dei tre soci, Silvio Zanotti –. Nel tempo siamo cresciuti iniziando a lavorare per il settore della nautica (deflettori, paoli e coperture per i pannelli di comando) e per i singoli armatori, oltre a specializzarci nel mondo automobilistico». Con l'emergenza Covid mentre tante imprese restavano chiuse, la Sian snc ha pensato di reinventarsi facendo così lavorare tutti gli attuali undici dipendenti senza fermarsi. «Quando è scoppiata la pandemia, specialmente in Cina, abbiamo deciso di attrezzarci e reperire il materiale necessario secondo le nostre proiezioni onde evitare di rimanere senza, vista la difficoltà in quel momento a reperire risorse – prosegue Zanotti –. In questo modo abbiamo iniziato a produrre i famosi parafrati a protezione finale, le colonnine porta guanti e gel igienizzante, le visiere e tutto ciò che riguarda la segnaletica per il distanziamento sociale. Adottando questa strategia e modificando la nostra produzione nei mesi del lockdown abbiamo consentito ai dipendenti di continuare a lavorare. Certo mi piange il cuore se penso che parte del materiale in magazzino è stato utilizzato per realizzare i parafrati per tutte le diverse categorie, con il semo di poi si poteva pensare ad esempio, per i parrucchieri, all'utilizzo di altri materiali per creare anche dei divisorii che non fossero in acrilico trasparente. Nonostante tutto in questo primo semestre, a differenza di altre aziende, il fatturato è cresciuto grazie alla nostra capacità di

reinventarsi e adattarci alla situazione attuale». Innovazione e creazione hanno aiutato questa impresa forlivese, ma ora che il numero dei contagi è molto vicino allo zero cosa ci si aspetta dal futuro? «Rensavo di attivare un ragionamento sul riutilizzo dei parafrati, ad esempio possono diventare perfette parate per il cammino – conclude Zanotti –. Per il futuro molte aziende hanno paura e sono spaventate, io voglio essere ottimista. Da settembre dovrebbe ripartire anche tutto il settore fieristico per cui per noi il lavoro non si ferma».



L'azienda forlivese ha la sede in Via Colorni

Per la maggior parte delle aziende la ripresa è lenta e difficile

FORLÌ

L'emergenza covid sta mettendo in ginocchio molte aziende. In termini di fatturato le micro imprese indicano, a maggio 2020, un calo intenso pari al -39,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, che risulta però in miglioramento rispetto al -57,1% rilevato nell'aprile scorso. Questo è quanto ha rilevato Confartigianato in seguito ad un'analisi effettuata su un campione di imprese associate. In merito ai tempi di recupero dei livelli di fatturato pre-crisi, oltre la metà (53,1%) degli imprenditori si definisce incerto rispetto all'andamento futuro del mercato. La restante quota (46,9%) ritiene che

saranno necessari in media 12 mesi per recuperare i ricavi. «Le imprese non si arrendono, mostrando grande determinazione, sono fondamentali i segnali diffusi di resilienza – dice il presidente di Confartigianato di Forlì Luca Morigi –. Entro il prossimo anno più di una micro e piccola impresa su due (53,3%) è orientata a intraprendere almeno un cambiamento reattivo in particolare attivando nuovi canali di vendita (26,1%), cambiamenti dell'organizzazione interna (21,9%), l'ampliamento del numero dei committenti (17,4%), l'attivazione di nuove relazioni con altre imprese (14,3%) e l'ingresso in nuovi mercati (14,2%)». La crisi ha indotto

un effetto secondario e positivo. «Le imprese stanno accelerando sulla digital transformation, sei su dieci (56,7%) hanno implementato l'utilizzo di una o più tecnologie digitali, tra le quali sito web, social network, videoconferenze, formazione on-line e e-commerce – conclude Morigi –. I social network sono utilizzati dal 65% degli intervistati e durante la sospensione delle attività hanno rappresentato uno strumento fondamentale per relazionarsi e fornire informazioni a clienti, fornitori e dipendenti: oltre la metà (51%) delle imprese presenti sui social hanno intensificato l'uso di questo strumento durante l'emergenza».

E.V.

Il fatturato è cresciuto

grazie alla nostra capacità di reinventarci e adattarci alla situazione attuale»

Modificando la nostra

produzione abbiamo consentito ai nostri dipendenti di poter lavorare sempre»

Silvio Zanotti Socio della Sian